



UNIONE EUROPEA
Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale




Regione Emilia-Romagna

L'Europa investe nelle zone rurali

Organismo responsabile: C.R.P.V. -Centro Ricerche Produzioni Vegetali

Autorità di Gestione: Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca

	Provincia di Parma
	Bollettino di produzione Integrata e Biologica

BOLLETTINO n. 5 Del 11/03/2021

PREVISIONI METEO

PREVISIONI METEO: <https://www.arpae.it/sim/?previsioni/regionali&q=tendenza>

Andamento meteorologico dal 3 Marzo al 9 Marzo 2021							
STAZIONE	Alt.Slm	T° Max	T°Min	T°Med	Esc	U.Med	Pioggia mm
NEVIANO ARDUINI	514	11,3	3,8	6,8	7,5	67,9	1,2
VARANO MARCHESI	440	12,4	4,8	7,8	7,6	64,0	3,0
MAIATICO*	317	12,8	3,3	7,9	9,5	67,0	2,3
PIEVE CUSIGNANO	270	11,7	4,8	8,2	6,9	63,4	2,0
SALSOMAGGIORE	310	13,3	1,5	7,3	11,9	76,0	2,4
PANOCCHIA	170
SIVIZZANO - Traversetolo*	136	12,8	3,5	8,0	9,2	67,1	0,7

PARMA URBANA	60	13,5	5,0	9,1	8,5	60,0	4,4
S. PANCRAZIO	59
FIDENZA*	59	13,2	2,3	7,7	11,0	72,1	2,3
SISSA*	32	13,4	1,4	7,3	12,1	70,6	4,0
ZIBELLO	31	13,5	-0,1	6,8	13,6	71,4	5,2
GAINAGO - Torrile	28	14,0	0,7	7,4	13,3	59,6	2,6
... = dato non rilevato. *= dato ottenuto per interpolazione.							



Note Generali

Le indicazioni di seguito riportate sono vincolanti per la Difesa Integrata Volontaria, cioè per le aziende inserite nei programmi relativi: ai Regolamenti comunitari 1698/2005 – Misura 214 e 1305/2013 Tipo di Operazione 10.1.01, Decreto Ministeriale n. 9084 del 28/8/2014 “Produzione Integrata in Disciplina ambientale in applicazione del Regolamento Unione europea 1308/2013, LL. RR. 28/99; mentre sono da considerare come consigli per tutte le altre aziende (Difesa integrata obbligatoria, vedi Decreto 150/2012).

PARTE GENERALE

Indicazioni legislative https://www.arpae.it/dettaglio_generale.asp?id=3963&idlivello=1590

Comunicato del DG Agricoltura Caccia e Pesca relativo alla proroga delle Operazioni della Misura 10 e 11 in scadenza al 31/12/2020

In considerazione del nuovo quadro comunitario è stata valutata la possibilità, a livello regionale, di prevedere per il 2021 il prolungamento di un anno dei contratti agroambientali in scadenza al 31/12/2020 per i Tipi di operazione 10.1.01 (Produzione integrata) e 10.1.07 (Regime sodivo) della Misura 10 (Misure agro-clima-ambientali) e 11.1.01 (Introduzione agricoltura biologica) e 11.2.01 (Mantenimento agricoltura biologica) della Misura 11.

Per potere acquisire certezza giuridica circa il prolungamento, è tuttavia necessario attendere l’approvazione da parte della Commissione europea delle modifiche del Programma di Sviluppo rurale che richiederà ancora diverse settimane.

Si informano quindi i beneficiari di tali tipi di operazione che potranno presentare la domanda di pagamento nel corso del 2021 solo mantenendo tutti gli impegni previsti.

Per il tipo di operazione 10.1.03 (Sostanza organica) non vi è invece la possibilità di prolungare i contratti in scadenza in quanto, successivamente alla concessione del bando 2016, sono state apportate modifiche al PSR che ne modificano significativamente l’applicazione.

Al momento è già previsto nella proposta di modifica del PSR anche un bando per la misura 11 con adesione al 1/1/2022 che renderà possibile la prosecuzione degli aiuti agli aderenti al bando 2016 prorogato e la possibilità di nuove adesioni a chi ha aderito al bio dal

30/1/2020 (data ultima di adesione al bando 2020).

“Nel documento “INFORMAZIONI RELATIVE ALLA PROSECUZIONE DEGLI IMPEGNI MIS 10 E 11 PER IL 2021” ([menti utili e domande e risposte frequenti — Agricoltura, caccia e pesca \(regione.emilia-romagna.it\)](#)) sono riportate le principali informazioni riguardanti le modalità di adesione e di gestione per le aziende interessate alla prosecuzione nel 2021 degli impegni scaduti al 31/12/2020 per i tipi di Operazione 10.1.01 (Produzione integrata) e 11.1.01 e 11.2.01 (Agricoltura biologica).”

PRODOTTI FITOSANITARI: NUOVE PROROGHE PER ABILITAZIONI E ATTESTATI DI FUNZIONALITÀ IRRORATRICI

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali con nota del 28 dicembre 2020 ha fornito l'interpretazione di alcune disposizioni previste dall'articolo 224 - comma 5 bis (4-octies) della Legge n. 77 del 17 luglio 2020. Conseguentemente, è prorogata la validità di tre certificati di abilitazione - acquisto e uso di prodotti fitosanitari, vendita di prodotti fitosanitari, attività di consulente - e degli attestati di funzionalità delle macchine irroratrici in scadenza nel 2021 durante lo stato di emergenza sanitaria, attualmente fissato dal 1° gennaio al 30 aprile. La validità è prorogata di dodici mesi dalla data di scadenza naturale e comunque fino al novantesimo giorno successivo alla data di cessazione dello stato di emergenza sanitaria.

La notizia in questione è visionabile anche al seguente link: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/avvisi/2021/prodotti-fitosanitari-nuove-proroghe-per-abilitazioni-e-attestati-di-funzialita-irroratrici>

AGGIORNATA LA BANCA DATI REGIONALE DEI PATENTINI FITOSANITARI CON LE PROROGHE CO' 19

Alla luce della nota del Ministero, sono state aggiornate le date di validità dei patentini fitosanitari riportate nella [banca dati regionale](#) consultabile on line.

Affinché si possano rinnovare in tempi utili le abilitazioni o gli attestati, suggeriamo comunque di provvedere appena possibile, per evitare che alla loro scadenza si riscontrino difficoltà e disagi dovuti alla concentrazione delle richieste.

APPROVATI I DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA 2021

Con il DPG/2021/3263 del 22/02/2021 sono state approvate le modifiche ai Disciplinari di Produzione Integrata.

Tutti i testi integrali 2021 delle norme generali e quelli delle singole colture sono scaricabili dal sito E-R Agricoltura e pesca all'indirizzo: <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/produzioni-agroalimentari/temi/bio-agro-climambiente/agricoltura-integrata/disciplinari-produzione-integrata-vegetale/produzione-integrata-vegetale>. Tutte le deroghe concesse per la difesa integrata volontaria sono consultabili al link <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/temi/difesa/deroghe-ai-disciplinari>

FERTILIZZANTI AMMESSI DAI DPI

I fertilizzanti impiegabili sono tutti quelli ammessi al commercio ai sensi del decreto legislativo n°75 del 29 aprile 2010 e dei sottoprodotti aziendali e di allevamento per i quali le norme vigenti prevedono il possibile riutilizzo agronomico. Inoltre, si ammette l'impiego dei fanghi, solo se provenienti dalle industrie agroalimentari, nelle modalità stabilite dalla legislazione regionale DGR 2773/04 “Primi indirizzi alle Province per la gestione e l'autorizzazione all'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura”. **Non è ammesso l'utilizzo degli ammendanti compostati con fanghi (come definiti dal DLgs 75/2010 e s.m.i.) e dei correttivi da materiali biologici (es. gesso di defecazione da fanghi civili) ad eccezione di quelli provenienti esclusivamente dalle industrie agroalimentari.** Sono infine impiegabili anche i prodotti consentiti dal Reg. CE 834/07 e s. m. i. relativo ai metodi di produzione biologica.

REGOLAZIONE STRUMENTALE DELLE IRRORATRICI

Si ricorda di prendere visione delle norme riportate nei DPI 2021 per quanto concerne le modalità di regolazione delle irroratrici e i volumi massimi che si possono distribuire per le diverse colture.

Si ricorda che a partire dal 1° gennaio 2021 l'attestato di conformità avrà la durata di 3 anni.

Non è possibile procedere alla distribuzione di prodotti antiparassitari se il certificato di conformità è scaduto.

FINO AL 30 APRILE 2021 VIETATO BRUCIARE I RESIDUI VEGETALI DEI LAVORI AGRICOLI E FORESTALI

Si tratta di una delle misure straordinarie per la qualità dell'aria approvate dalla Giunta regionale il 13 gennaio 2021. La Regione, con [delibera di Giunta n. 33 del 13/1/2021, insieme ad altre misure straordinarie per la qualità dell'aria](#), ha stabilito il **divieto di abbruciamento dei residui vegetali nel periodo 1° ottobre - 30 aprile nelle zone individuate dal PAIR2020**, Piano Aria Integrato

Regionale, come Pianura est (IT0893), Pianura ovest (IT0892) e agglomerato di Bologna (IT0890), ai sensi dell'art. 182, comma 6 bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152. Sono fatte salve le deroghe in caso di **prescrizioni obbligatorie emesse dall'Autorità fitosanitaria**.

Tra queste c'è l'obbligo di bruciare i residui vegetali affetti da *Erwinia amylovora* (Colpo di fuoco).

Tali abbruciamenti possono essere eseguiti previa trasmissione di apposita richiesta al Servizio Fitosanitario. Dovrà essere trasmessa anche documentazione fotografica utile al riconoscimento della malattia.

Gli scarti legnosi infetti dovranno essere **bruciati in piccoli cumuli**, in quantità non superiori a 3 metri steri (equiparabili a metri cubi) per ettaro al giorno solo dal terzo giorno dall'invio della domanda. Gli abbruciamenti non potranno essere effettuati nelle giornate a **"bollino rosso"**.

La modulistica per la richiesta e relativa determina sono visionabili al link <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/temi/avversita/sorveglianza/abbruciamenti>

Per approfondimenti <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/foreste/gestione-forestale/abbruciamenti> e per visualizzare i giorni in cui è consentito effettuare gli abbruciamenti, controllare al seguente link: <https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/aria/liberiamo-laria/bollettino-misure-emergenziali>

Elenco dei [comuni interessati dal divieto](#).

PROROGA DELLA PRESENTAZIONE DEI PIANI DI FERTILIZZAZIONE PER ERBACEE E FORAGGERE E L'ESECUZIONE DELLE ANALISI DEL TERRENO

La scadenza per l'effettuazione dei **prelievi di terreno** per le aziende per cui è previsto, è stata prorogata al 15 marzo.

Si ricorda che i piani di fertilizzazione (schede a dose standard o bilancio) per ciascuna coltura devono essere redatti, conservati e consultabili:

- **entro il 15 marzo per le colture erbacee e foraggere**

- entro il 15 aprile per le colture orticole, arboree e sementiere.

Nelle aree omogenee che differiscono solo per la tipologia culturale (seminativo, orticole ed arboree) e che hanno superficie inferiori a:

- 1.000 m² per le colture orticole;
- 5.000 m² per le colture arboree;
- 10.000 m² per le colture erbacee;

non sono obbligatorie le analisi del suolo. Per queste superfici di estensione ridotta nella predisposizione del piano di fertilizzazione si assumono come riferimento i livelli di dotazione in macroelementi elevati.

Durante la coltivazione è possibile aggiornare i piani preventivi di fertilizzazione per tenere conto di possibili variazioni (es. previsioni di resa, avverse condizioni climatiche, ecc.) in ogni caso la versione definitiva deve essere redatta entro:

- il 15 settembre per le colture arboree;

- 45 giorni prima della data presunta di raccolta per le colture erbacee di pieno campo;

- 15 giorni prima della data presunta di raccolta per le colture orticole.

Anche gli eventuali aggiornamenti devono essere conservati e consultabili.

Tutti gli impieghi dei fertilizzanti contenenti almeno uno dei macroelementi (N, P e K) devono essere registrati nelle apposite schede entro 7 giorni dall'utilizzo, indicando anche le modalità di distribuzione. Entro i 7 giorni si deve obbligatoriamente aggiornare il registro di magazzino (carico-scarico).

Il frazionamento delle dosi di azoto, apportato con i concimi di sintesi è obbligatorio quando il quantitativo da distribuire per singolo intervento supera i 100 Kg/ha per le colture erbacee ed orticole e i 60 Kg/ha per le colture arboree. L'intervallo minimo tra due interventi di fertilizzazione deve essere di almeno 7 giorni.

Questo vincolo non si applica ai concimi a lenta cessione e ai fertilizzanti che contengono l'azoto in forma organica e lo cedono in modo graduale nel tempo ad es. letame, compost, liquami zootecnici, digestati tal quali e loro frazioni palabili e ai fanghi di origine agroalimentare. "I concimi organo minerali che indicano un tasso di umificazione e il titolo di Carbonio umico e fulvico non inferiore rispettivamente al 35% e al 2,5% (D.Lgs n° 75/2010 Allegato I punto 6 – Disciplina in materia di fertilizzanti), vengono considerati a "rilascio graduale" ed equiparati ai concimi a lenta cessione."

Per i concimi a lenta cessione, qualora contengano anche una quota di azoto minerale a pronto effetto e gli apporti al campo di tale quota siano superiori ai limiti (100 Kg/ha per le colture erbacee, orticole e da seme e i 60 Kg/ha per le colture arboree), bisognerà procedere al frazionamento.

Per le colture a ciclo annuale le concimazioni azotate con prodotti di sintesi sono consentite solo in presenza della coltura o al momento della semina (pre-semina/pre-trapianto) in quantità contenute variabili a seconda della coltura. In particolare sono

ammissibili:

- qualora la distribuzione avvenga in tempi prossimi alla semina di colture annuali a ciclo primaverile estivo;
- nelle colture a ciclo autunno-vernino se si usano concimi organo-minerali o organici qualora sussista la necessità di apportare fosforo o potassio in forme meglio utilizzabili dalle piante; in questi casi la somministrazione di N in presemina non può comunque essere superiore a 30 kg/ha;
- nelle colture a ciclo autunno-vernino in terreni dove non sussistono rischi di perdite per lisciviazione e comunque con apporti di N inferiori a 30 kg/ha. Per terreni a basso rischio di perdita si intendono quei suoli a tessitura tendenzialmente argillosa (FLA, AS, AL e A) con profondità utile per le radici elevata (100 – 150 cm);
- nelle colture a ciclo autunno-vernino sono consentite distribuzioni in copertura, normalmente a partire dal mese di febbraio; se si utilizzano concimi a lenta cessione è possibile anticiparle a metà gennaio. Qualora i concimi a lenta cessione contengano anche una quota di azoto a pronto effetto questa non dovrà essere superiore a 30 kg per ettaro.

Per le colture a ciclo pluriennale:

- in pre-impianto non sono ammessi apporti di azoto salvo quelli derivanti dall'impiego di ammendanti;
- nella fase di allevamento (1° e 2° anno) delle colture arboree sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di azoto distribuita deve essere ridotta rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; i limiti non superabili sono riportati nelle schede a dose standard. Qualora la fase di allevamento si prolunghi non è ammesso superare le dosi indicate per il secondo anno;
- in piena produzione valgono le indicazioni riportate nelle norme tecniche di coltura.

CARTE DEI SUOLI

Le carte dei suoli e le carte tematiche derivate della regione Emilia-Romagna, recentemente aggiornate, si possono consultare i due siti web di cartografia interattiva WEBGIS e CARTPEDO.

Qui l'elenco di tutti i tematismi consultabili e scaricabili su questi siti.

Dal 24/09/2018 i dati dei suoli sono disponibili anche su minERva, il nuovo Catalogo online dell'informazione su programmazione territoriale, ambiente e mobilità, di ausilio per i quadri conoscitivi dei piani urbanistici.

IMPIEGO DEL RAME

La s.a. è stata rinnovata per 7 anni fino al 31 dicembre 2025. A partire dal 31/03/2019 tutti i prodotti antiparassitari autorizzati contenenti rame riportano in etichetta la seguente frase: "Al fine di ridurre al minimo il potenziale accumulo nel suolo e l'esposizione per gli organismi non bersaglio, tenendo conto al contempo delle condizioni agro-climatiche, non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4kg di rame per ettaro all'anno"

Altre raccomandazioni e vincoli

Utilizzare i prodotti fitosanitari con precauzione. Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto. Si raccomanda di porre la dovuta attenzione alle frasi ed ai simboli di pericolo che compaiono nell'etichetta ministeriale. Rispettare il periodo di carenza e i dosaggi indicati in etichetta.

PARTE SPECIFICA

Colture Arboree

Note Colture Arboree

La copertura vegetale ha lo scopo di limitare i fenomeni erosivi ed il rischio di percolazione dei nutrienti. Nelle aree di pianura è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale (dal 30 settembre al 20 marzo) al fine di contenere la perdita di elementi nutritivi.

Nelle aree di collina e montagna, in appezzamenti con pendenze medie superiori al 10%, è obbligatorio l'inerbimento permanente delle

interfile, anche se presenti i solchi acquai, da attuarsi con semine artificiali o con inerbimento spontaneo. Tale vincolo non si applica su suoli a tessitura “tendenzialmente argillosa” in annate a scarsa piovosità primaverile-estiva (precipitazioni cumulate dal 1°aprile al 30 giugno inferiori a 150 mm), durante le quali è consentito effettuare un’erpicatura, a una profondità inferiore ai 10 cm, o una scarificazione.

Nelle colture arboree, quando esiste il vincolo dell’inerbimento dell’interfila, sono comunque ammessi le lavorazioni lungo la fila per l’interramento dei fertilizzanti.

Fertilizzazione

Non sono ammessi impieghi di concimi con azoto di sintesi, N minerale o organico prima di specifiche fasi fenologiche.

Albicocco: inizio fioritura

Actinidia: inizio della fase di germogliamento

Ciliegio: bottoni bianchi

Kaki: inizio della fase di germogliamento

Melo: bottoni rosa

Noce: ripresa vegetativa

Pero: bottoni fiorali

Pesco e Nettarine: inizio fioritura

Olivo: ripresa vegetativa

Susino: inizio fioritura

Vite: gemma cotonosa.

Diserbo del frutteto (pomacee e drupacee) e del vigneto. Periodo febbraio –marzo

Il diserbo deve essere localizzato sulla fila e l’area trattata non deve superare il 30% della superficie trattata, salvo prescrizioni da etichetta più restrittive. Si ricorda che per garantire il rispetto dei dosaggi espressi come litri o kg per ha trattato, è necessaria un’adeguata taratura dell’attrezzatura impiegata.

Limiti di impiego del GLIFOSATE (riferito a formulati a 360 g/litro):

Impianti in produzione: 9 lt /anno per ettaro trattato se non si usano anche erbicidi residuali; 6 lt/anno per ettaro trattato se si utilizzano erbicidi residuali.

Impianti in allevamento: 9 lt /anno per ettaro trattato. Per ottenere buoni risultati è necessario avere un terreno pulito o con copertura da infestanti molto bassa. Quindi se sono presenti molte infestanti è opportuno eliminarle per preparare le condizioni idonee per la successiva applicazione degli erbicidi residuali. Diversamente se la copertura delle infestanti non è eccessiva si può già programmare l’applicazione degli erbicidi residuali +fogliari.

Se il sottofila è molto coperto da infestanti è opportuno eliminarle per preparare le condizioni idonee per la successiva applicazione degli erbicidi residuali.

Diversamente se il sottofila è pulito per precedenti interventi autunnali si può già programmare un’applicazione degli erbicidi residuali + fogliari.

Per il controllo delle infestanti emerse il prodotto consigliato in questa fase è il glifosate.

Molecole candidate alla sostituzione (CS)

Pendimetalin, diflufenican ,oxyfluorfen e propyzamide sono sottoposte ad una particolare regolamentazione. Negli impianti in produzione è ammesso l’ utilizzo di una sola di queste molecole, alternativo a quello delle altre (max 1 intervento /anno). Per la sola specie **pero** i DPI 2021 prevedono la possibilità di usare due di queste molecole. L’ uso di molecole CS non impatta sull’utilizzo degli altri erbicidi residuali (isoxaben per frutteto, isoxaben, flazasulfuron e penoxulam per vigneto).

Frutteto (pomacee e drupacee).

Erbicidi disponibili (con alcune note da tenere in particolare considerazione).

Sostanza attiva	Dose (Ha trattato)	Note
isoxaben	1.2 l/ha	contro dicotiledoni; applicabile in inverno e non oltre la fioritura.

(isoxaben+oryzalin)	5 l/ha negli impianti non in produzione 3.75 l/ha negli impianti in produzione	contro dicotiledoni e graminacee . Vivaio e allevamento: da dormienza a fine fioritura Produzione: da dormienza a pre- fioritura Non più reperibile in commercio
oxifluorfen	dose etichetta del formulato	contro dicotiledoni e graminacee, entro la prima decade di maggio. Molecola CS
pendimetalin	dose etichetta del formulato	contro dicotiledoni e graminacee, entro fase di allegazione. Molecola CS
diflufenican	0,5 l/ha	contro dicotiledoni e graminacee. Molecola CS
(diflufenican + glifosate)	6 l/ha	contro dicotiledoni e graminacee, ha attività sia fogliare che residuale. Per l'impiego nelle drupacee deve essere applicato non oltre la fase di fioritura. Diflufenican Molecola CS

Vigneto.

Erbicidi disponibili (con alcune note da tenere in particolare considerazione):

Sostanza attiva	Dose (Ha trattato)	Note
isoxaben	1.2 l/ha	contro dicotiledoni; applicabile, in inverno e non oltre la fioritura.
oxifluorfen	dose etichetta del formulato	contro dicotiledoni e graminacee, entro la prima decade di maggio. Molecola CS
pendimetalin	dose etichetta del formulato	contro dicotiledoni e graminacee, entro fase di pre-fioritura. Molecola CS
diflufenican	0,5 l/ha	contro dicotiledoni e graminacee; applicabile. durante il riposo vegetativo fino ad un mese dal germogliamento Molecola CS
(diflufenican + glifosate)	6 l/ha	contro dicotiledoni e graminacee, ha attività sia fogliare che residuale. Non deve essere applicato oltre la fase di fioritura. Diflufenican Molecola CS
Propyzamide	1.875 l/ha (formulati a 400 g/l) 0.94 kg/ha (formulati all' 80 %)	Solo per impianti in produzione contro graminacee microterme a alcune dicotiledoni. Attivo anche nei confronti di graminacee emerse. Da applicare entro l' inverno. Molecola CS
(isoxaben+oryzalin)	5 l/ha	contro dicotiledoni e graminacee . Vivaio e allevamento: da dormienza a fine fioritura Produzione: da dormienza a rigonfiamento gemme Non più reperibile in commercio

	flazasulfuron (formulati al 25 %)	consigliato 70-100 g/ha	Solo per impianti in produzione contro dicotiledoni e graminacee nel periodo di inverno-inizio primavera. Da utilizzare ad anni alterni, escludendo i terreni sabbiosi.
	(isoxaben+penoxulam)	5 l/ha	Utilizzabile negli impianti in produzione dal quarto anno contro dicotiledoni e graminacee da marzo a luglio Non più reperibile in commercio
	Penoxulam	0.75	Utilizzabile negli impianti in produzione dal terzo anno contro dicotiledoni e graminacee da marzo a luglio. Alternativo a flazasulfuron

ALBICOCCO

Fase fenologica: Fase fenologica: fioritura

Fertilizzazione

Adottando le schede Dose Standard per la concimazione, il massimale di azoto da rispettare per produzioni **da 16 a 20 t/ha** è di 100 Kg/ha di N, da distribuire in più interventi (max 60Kg/ha per intervento).

Se si prevedono produzioni inferiori a 16t/ha o vi sia un'elevata % di sostanza organica o si apportino ammendanti o vi sia eccesso vegetativo, tale apporto andrà ridotto di 20-25 Kg/ha.

Poiché sono caduti più di 300 mm di pioggia dal 1 ottobre 2020 al 28 febbraio 2021, è possibile incrementare la dose standard di 15 Kg/ha.

Negli impianti in allevamento, si possono distribuire il 1° anno fino a 40 Kg/ha di N e il 2° anno 60 Kg/ha di N. La distribuzione dovrà essere localizzata.

Difesa

CORINEO DELLE DRUPACE Intervenire a ingrossamento gemme con Sali di rame (POLTIGLIA BORDOLESE), facendo attenzione a dosi ed epoche di intervento in etichetta.

CILIEGIO

Fase fenologica: Fase fenologica: gemma ferma-gemma ingrossata

Difesa

CORINEO DELLE DRUPACE Intervenire a ingrossamento gemme con Sali di rame (POLTIGLIA BORDOLESE), facendo attenzione a dosi ed epoche di intervento in etichetta.

MELO

Fase fenologica: Fase fenologica: gemma ingrossata

Indicazioni agronomiche

POTATURA: i frutti si formano su diversi tipi di rami, a seconda della varietà:

- Le lamburde, corti rami di 1-4 cm di lunghezza che fruttificano per più anni. Con la potatura, per piante in piena produzione, si dovrebbe asportarne il 20-25%, eliminando preferibilmente quelle più vecchie (le “zampe di gallo”), meno produttive.
- Invece brindilli (rametti sottili e flessibili lunghi 12-30 cm, che terminano con una gemma che produce sia fiori che foglie) e rami misti (più lunghi e di diametro maggiore rispetto ai brindilli, che presentano sia gemme a fiore che a legno) producono frutti un solo anno. Poiché sulla pianta sono presenti sia quelli nuovi che quelli che hanno già prodotto, la potatura consiste nell’eliminare per primi quelli che hanno già prodotto o che hanno poche gemme a fiore.

Difesa

COLPO DI FUOCO: Durante la potatura si raccomanda di controllare attentamente i frutteti ed asportare tutti gli organi colpiti tagliando ad almeno 40-50 cm dal punto d’ingresso del batterio per arrestarne la diffusione lungo i vasi legnosi.

CANCRI RAMEALI prevedere durante la potatura di asportare i rami colpiti da infezioni e successivamente intervenire con prodotti rameici.

PERO

Fase fenologica: Fase fenologica: rottura gemme-mazzetti affioranti

Indicazioni agronomiche

Alcune varietà precoci sono già in fase di rottura gemme

POTATURA: i frutti si formano su diversi tipi di rami, a seconda della varietà:

- Le lamburde, corti rami di 1-4 cm di lunghezza che fruttificano per più anni. Con la potatura, per piante in piena produzione, si dovrebbe asportarne il 20-25%, eliminando preferibilmente quelle più vecchie (le “zampe di gallo”), meno produttive.
- Invece brindilli (rametti sottili e flessibili lunghi 12-30 cm, che terminano con una gemma che produce sia fiori che foglie) e rami misti (più lunghi e di diametro maggiore rispetto ai brindilli, che presentano sia gemme a fiore che a legno) producono frutti un solo anno. Poiché sulla pianta sono presenti sia quelli nuovi che quelli che hanno già prodotto, la potatura consiste nell’eliminare per primi quelli che hanno già prodotto o che hanno poche gemme a fiore.

Difesa

COLPO DI FUOCO: Durante la potatura si raccomanda di controllare attentamente i frutteti ed asportare tutti gli organi colpiti tagliando ad almeno 40-50 cm dal punto d'ingresso del batterio per arrestarne la diffusione lungo i vasi legnosi.

CANCRI RAMEALI prevedere durante la potatura di asportare i rami colpiti da infezioni e successivamente intervenire con prodotti rameici.

PESCO

Fase fenologica: Fase fenologica: ingrossamento gemme-bottoni rosa

Fertilizzazione

La fertilizzazione è possibile a partire da inizio fioritura.

Adottando le schede Dose Standard per la concimazione, il massimale di azoto da rispettare per produzioni **da 20 a 30 t/ha** è di 100 Kg/ha di N, da distribuire in più interventi (max 60 Kg/ha per intervento).

Se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha l'apporto di azoto dovrà essere diminuito di 35 Kg/ha e potrà essere aumentato di altrettanto per produzioni superiori a 30 t/ha. Nel caso vi sia un'elevata % di sostanza organica o si apportino ammendanti o vi sia eccesso vegetativo, tale apporto andrà ridotto di 20 Kg/ha.

Poiché sono caduti più di 300 mm di pioggia dal 1 ottobre 2020 al 28 febbraio 2021, è possibile incrementare la dose standard di 15 Kg/ha.

Negli impianti in allevamento, si possono distribuire il 1° anno fino a 40 Kg/ha di N e il 2° anno 60 Kg/ha di N. La distribuzione dovrà essere localizzata.

Difesa

BOLLA del PESCO il trattamento in questa fase, **in previsione di pioggia o nebbie persistenti**, è fondamentale per il controllo della malattia.

Si consiglia di verificare in campo lo stadio vegetativo, che non è contemporaneo nelle differenti varietà, ed intervenire di conseguenza.

I prodotti da utilizzare sono: ZIRAM (max 1 trattamento) o CAPTANO o ZOLFO LIQUIDO o POLISOLFURO DI CALCIO (efficace anche contro monilia). Si consiglia di non effettuare il trattamento con temperature vicine allo zero.

Tra Captano, Mancozeb e Ziram max 5 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Bagnare abbondantemente la vegetazione.

SUSINO

Fase fenologica: Fase fenologica: gemma ferma-gemma rigonfia

Difesa

ERIOFIDE DELLE GEMME: durante le operazioni di potatura si può verificare facilmente la presenza delle galle causate da questo acaro. L'utilizzo di olio minerale (POLITHIOL), entro e non oltre la fase di gemma gonfia, può essere attivo anche contro questa avversità.

TENTRENIDE gli adulti depongono le uova in fioritura, quindi occorre munirsi per tempo delle trappole bianche collanti per il monitoraggio.

VITE

Fase fenologica: Fase fenologica: gemma ferma-ingrossamento gemme

Indicazioni agronomiche

POTATURA: La potatura nel vigneto è una classica operazione invernale, fondamentale per garantire un durevole equilibrio vegeto-

produttivo alle piante, per preservare la longevità dell'impianto e per raggiungere gli obiettivi di qualità prefissati. Ovviamente, l'approccio a tale operazione è funzione di molte variabili quali il vitigno, la forma di allevamento, le caratteristiche pedo-climatiche dell'areale di coltivazione e gli obiettivi quanti-qualitativi.

Il periodo idoneo alla potatura però non deve tenere conto solamente delle esigenze organizzative, ma anche di quelle fitosanitarie. Si ricorda, infatti, che i tagli di potatura costituiscono vie di accesso preferenziali per alcuni patogeni del legno.

A tal proposito, quindi, nei vigneti con problemi di mal dell'esca, è bene prediligere il periodo più prossimo alla primavera in modo da lasciare una finestra temporale ridotta per l'insediamento dei funghi sulle ferite, evitando comunque le potature dopo eventi piovosi e con temperature medie superiori ai 10°C. I tagli su legno vecchio dovrebbero essere evitati poiché la pianta fatica a cicatrizzare, favorendo così infezioni fungine e danni da gelate; se inevitabili, si potrebbe considerare l'uso di prodotti protettivi e cicatrizzanti. I tagli dovrebbero essere preferibilmente inclinati rispetto al suolo in modo da facilitare lo scorrere dell'acqua piovana. Gli strumenti di taglio andrebbero disinfettati, soprattutto quando si potano piante notoriamente ammalate, che in ogni caso andrebbero segnate per tempo e lasciate per ultime.

I residui di potatura dovrebbero essere allontanati nel caso di presenza di malattie del legno in vigneto, ma anche in caso di presenza di significative infestazioni di alcuni parassiti nella stagione precedente, poiché essi svernano nel ritidoma; tra questi si ricordano: scafoideo (vettore della flavescenza dorata), cocciniglie, tignole, ragnetti, tripidi, minatori fogliari. Inoltre, si sottolinea che anche oidio ed escoriosi della vite si conservano durante l'inverno sui tralci. Pertanto, si consiglia di valutare bene la necessità di lasciare in vigneto fascine esca di tralci per la lotta contro il bostrico (da togliere e distruggere a fine maggio) o di trinciare i sarmenti per incrementare la sostanza organica del terreno.

Difesa

MAL DELL'ESCA E GIALLUMBI raccomanda di potare per ultime le piante contrassegnate come infette, di asportare tutte le parti malate e di disinfettare accuratamente gli strumenti di potatura passando da una pianta alla successiva.

ACARIOSI nelle aziende in cui si sono avute infestazioni di acari nell'anno precedente, si consiglia di intervenire con OLIO MINERALE entro la fase di "gemma cotonosa".

Colture Erbacee

Note Colture Erbacee

Indicazioni agronomiche

FERTILIZZAZIONE: l'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico, oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard. In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.

Il frazionamento delle dosi di azoto, apportato con i concimi di sintesi è obbligatorio quando il quantitativo da distribuire per singolo intervento supera i 100 Kg/ha per le colture erbacee ed orticole.

I piani di fertilizzazione (schede a dose standard o bilancio) per ciascuna coltura devono essere redatti, conservati e consultabili **entro il 15 marzo per le colture erbacee e foragger.**

DISERBO

Limite aziendale per l'impiego del glifosate

Ogni azienda per singolo anno (1 gennaio-31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di GLIFOSATE (riferimento ai formulati 360 g/l) pari a 2 l/ha per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2l/ha x numero di ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto dell'etichetta del formulato. Nel caso di due colture/anno sulla stessa superficie, la quantità di glifosate si conteggia per tutte e due le colture. Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo dove possibile e impiegare i dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

Si fa presente che le applicazioni di glifosate in pre-semina diventano alternative alle applicazioni in pre emergenza (nelle colture dove è

autorizzato questo impiego, es. bietola, mais, cipolla).

Altri possibili vincoli per la scelta degli erbicidi nelle colture in successione sono quelli relativi alle seguenti molecole : S-metalaclor, aclonifen, bentazone, bifenox.

Queste molecole possono essere utilizzate sullo stesso appezzamento al massimo una volta ogni 2 anni indipendentemente che vengano utilizzati sulle colture : S-METALACLOR: mais, sorgo, pomodoro, girasole, soia

ACLONIFEN : mais, sorgo, pomodoro, girasole, patata

BENTAZONE : sorgo, soia, medica

BIFENOX : soia, cereali a paglia

LAVORAZIONI DEL TERRENO: effettuare le lavorazioni quando il terreno è in tempera, in quanto lavorazioni realizzate con terreno troppo umido o troppo secco determinano sempre situazioni di compattamento dello stesso, con conseguente riduzione dello sviluppo radicale della coltura, anche se successivamente si eseguono le lavorazioni di affinamento.

BARBABIETOLA DA ZUCCHERO

Fase fenologica: Fase fenologica: semina-pre emergenza

Indicazioni agronomiche

Le semine sono quasi del tutto completate. Non si hanno ancora degli appezzamenti in emergenza, anche se il seme è germinato.

Fertilizzazione

Poiché in tutta la provincia le precipitazioni tra il 1 ottobre ed il 31 gennaio sono state superiori ai 250 mm o in presenza di un calcolo di fabbisogno di azoto superiore a 60 kg/ha, è ammessa una distribuzione di concime azotato di sintesi, in immediata presemina (massimo 15 giorni), limitatamente ad una quota non superiore al 60% della dose da bilancio e comunque non superiore ai 45 kg/ha.

Con precipitazioni > 100 mm dalla semina allo stadio di 4 foglie vere è ammesso un intervento aggiuntivo di soccorso non superiore ai 30 kg/ha di N.

L'apporto di N non deve essere effettuata oltre la fase della 8 a foglia vera.

Qualora si utilizzino ammendanti organici, la dose di N dovrà essere opportunamente conteggiata nel bilancio.

Adottando le schede Dose Standard per la concimazione, i massimali da rispettare nella barbabietola da zucchero per produzioni **da 40 a 60 t/ha** sono:

Azoto: 120 kg/ha (max 40% in presemina il restante in copertura fino all'8° foglia)

Diserbo

-Pre semina oppure pre-emergenza per il controllo di infestanti già emerse : GLIFOSATE nel rispetto del limite aziendale di impiego del glifosate su colture non arboree.

Per l'impiego di pre-emergenza verificare le singole etichette (specifica autorizzazione per questo tipo di impiego , vincoli sulla finestra applicativa espressi come numero di giorni dalla semina)

-Pre-emergenza: per il contenimento dell'emergenza e dello sviluppo delle infestanti annuali. Consigliata la localizzazione.

METHOALACLOR: è stata concessa una deroga regionale per il diserbo in pre-emergenza delle **sole cultivar tradizionali di barbabietola da zucchero**, poiché si stanno diffondendo popolazioni di giavone e amaranto resistenti agli erbicidi ALS inibitori, mentre questa s.a. ha un meccanismo di azione differente ed è molto efficace nei confronti di queste infestanti.

Poiché si tratta di una molecola con un profilo ambientale che presenta delle criticità, in particolare per le acque superficiali, il suo utilizzo nei Disciplinari di produzione integrata è stato limitato con questo vincolo: "Impiegabile massimo una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento

indipendentemente che venga applicato su mais, sorgo, pomodoro, girasole, soia". La deroga sulla coltura della barbabietola viene concessa alle medesime condizioni e solo per le cultivar tradizionali (no "conviso one").

METAMITRON + eventualmente (nei terreni da medio impasto ad argillosi) **ETHOFUMESATE** o **CLOMAZONE**. Dosi rapportate alla natura dei terreni.

Vincoli ulteriori:

-ethofumesate applicare al max 1 l/ha di materia attiva ogni 3 anni.

ERBA MEDICA

Fase fenologica: Fase fenologica: In produzione: ripresa vegetativa; nuovo impianto: semina-pre-emergenza

Indicazioni agronomiche

Si ricorda che i terreni sub acidi (con pH inferiore a 7) non sono adatti alla coltivazione della medica, che, anche se nasce, ha una durata limitata.

In pianura le migliori condizioni per la semina si verificano in marzo, infatti semine precoci aumentano il rischio di gelate, semine tardive rischiano lo stress idrico e termico per un insufficiente grado di sviluppo dell'apparato radicale.

Per la semina è obbligatorio impiegare seme cartellinato.

SCELTA VARIETALE: non esistono dati sperimentali recenti riguardanti le varietà di erba medica, si consiglia quindi di fare riferimento a quelle inserite nella Lista presente nei DPI.

Si riportano le varietà presenti in Lista A (varietà con produzioni buone/dei DPI 2021:

4 Cascine(SIVAM), Azzurra (S.I.S.), Classe (CO.NA.SE.), Delta (S.I.S.), Garisenda (S.I.S.), Gea (Continental Semences), Iside (Pasini Franco Isola (Apsovsementi), La Torre (Apsovsementi), Letizia (Compagnia Generale Servizi), Minerva (Società Produttori Sementi), PR57N02 (Pioneer Hi-Bred), Prosementi (Società Produttori Sementi), Robot (S.I.S), Triade (Limagrain), Zenith (Asgrow).

La semina deve essere superficiale, non superiore ai 2-3 cm di profondità. Se il terreno è troppo soffice, è opportuno effettuare una rullatura prima della semina.

Fertilizzazione

Dopo l'impianto del medicaio per i primi due anni non sono ammessi apporti azotati di qualsiasi tipo. Se, a partire dal 3° anno, la presenza delle graminacee avventizie diventa rilevante si può distribuire azoto con un apporto massimo di 100 kg/ha.

FOSFORO: con il miglioramento delle condizioni climatiche si può effettuare la concimazione distribuendo fosforo con i seguenti massimali:

100kg/ha dotazione scarsa

60kg/ha dotazione media

0kg/ha dotazione elevata

POTASSIO: normalmente nei terreni argillosi la concimazione potassica non è necessaria, qualora sulla base delle analisi il contenuto di potassio nel terreno non sia elevato si possono distribuire concimi con i seguenti massimali:

200kg/ha dotazione scarsa

150kg/ha dotazione media

0 kg/ha dotazione elevata

Diserbo

Medica in produzione

PROPYZAMIDE (max 50 % della superficie per colture da foraggio, no limite per coltura seme) per cuscute e graminacee, da applicarsi dopo il 1° taglio.

THIFENSULFURON per romici ed altre infestanti a foglia larga.

2.4 DB il termine per il suo utilizzo era il 5 marzo 2021, pertanto non è più possibile utilizzarlo.

Per il controllo delle infestanti graminacee:

Quizalofop-p-etile,

Quizalofop-etile isomero D

Propaquizafop

Cletodim

Medica nuovo impianto

Pre semina per il controllo di infestanti già emerse : GLIFOSATE nel rispetto del limite aziendale di impiego del glifosate su colture non arboree.

Medica da seme

Il Ministero della Salute ha concesso una deroga, valida per l'intero territorio della regione

Emilia-Romagna, per l'uso eccezionale del formulato "ACTIVUS ME" (s.a. Pendimetalin) contro la cuscuta su medica da seme per 120 giorni a partire dal 11 febbraio 2021 fino al 10 giugno 2021.

FRUMENTO TENERO E DURO

Fase fenologica: accestimento

Indicazioni agronomiche

Diversi impianti cominciano a manifestare ingiallimenti dovuti a cause variabili: sintomi di carenza idrica, fitotossicità da diserbi effettuati con temperature troppo basse, virusi.

Fertilizzazione

Per apporti di azoto inferiori a 100 kg/ha é ammessa un'unica distribuzione nella fase di spiga a 1 cm. Dal punto di vista agronomico, il frazionamento è sempre consigliabile per l'ottimizzazione dell'assorbimento di questo elemento da parte della coltura.

Per apporti superiori a 100 Kg/ha occorre frazionare l'azoto in più somministrazioni, non superando i 100 kg/ha per singola distribuzione. L'ultimo apporto deve essere effettuato entro la fase di emissione della foglia bandiera/inizio botticella. L'apporto in questa fase contribuisce soprattutto al miglioramento del contenuto proteico della granella.

Per chi utilizza il metodo del bilancio, poiché la piovosità tra il 1 Ottobre e il 28 Febbraio è stata superiore ai 300 mm, è possibile a partire dall'accestimento, anticipare una quota di azoto pari all'equivalente dell'azoto pronto. Si consiglia comunque di controllare la piovosità nel proprio comune nell'allegato apposito del bollettino.

Non sono ammesse distribuzioni in copertura con concimi minerali che contengono P2O5 e K2O.

FRUMENTO TENERO: Chi utilizza la scheda Dose Standard con produzioni medie da 5 a 7 t/ha può distribuire fino a questi quantitativi massimi di azoto (N).

- varietà biscottiere: 140 kg/ha di N;
- varietà FP/FPS: 155 kg/ha di N
- varietà FF: 160 kg/ha di N

FRUMENTO DURO: Chi utilizza la scheda Dose Standard con produzioni medie da 5 a 7 t/ha può distribuire fino a 160 Kg/ha di N.

ORZO: Chi utilizza la scheda Dose Standard con produzioni medie da 5,5 a 7,8 t/ha può distribuire fino a 125 Kg/ha di N.

Diserbo

Controllare gli impianti per verificare la presenza e la tipologia di infestanti prima di procedere agli interventi, dato il meccanismo di azione dei prodotti impiegabili in questa fase (per assorbimento fogliare). Fare attenzione a non intervenire con temperature troppo basse per evitare fenomeni di fitotossicità sulla coltura.

Dicotiledonici:

Target dicotiledoni comuni: papavero, senape, camomilla, stellaria, ombrellifere, ecc. Per allargare il controllo alle graminacee vanno miscelati a prodotti graminicidi. Tutti questi prodotti sono impiegabili anche su orzo.

- Tribenuron-metile
- Metsulfuron metile
- Tifensulfuron –metile
- e loro miscele

Target dicotiledoni comuni +gallium

- Florasulam (no fumaria,veronica)

- (Florasulam+tritosulfuron) (no fumaria)
- (Florasulam+ Tribenuron-metile+Metsulfuron metile)

Tutti questi prodotti sono impiegabili già da fine inverno con temperature al di sopra di 5°C e hanno lo stesso meccanismo d'azione (gruppo HRAC B= ALS). Per ridurre la pressione di selezione al fine di prevenire l'insorgenza di biotipi resistenti e/o migliorare lo spettro d'azione, si può puntare a miscele con erbicidi a diverso meccanismo d'azione e in questo caso le caratteristiche del partner condizionano il posizionamento del prodotto.

Con temperature sopra 5°C:

- (Halauxifen+Florasulam) (gruppo O+B) x infestanti comuni, galium, cardo mariano non troppo sviluppato. Attivo anche nei confronti di Papavero ALS resistente.

Con temperature sopra 8°C:

- (Florasulam +2.4 D)infestanti comuni+galium+perenni (gruppo B+O)
- (Florasulam +2.4 D+ amynopirialid)infestanti comuni+galium+cardo mariano,perenni (gruppo B+O) Attivo anche nei confronti di Papavero ALS resistente

Con temperature sopra 10°C:

Metsulfuron +Fluroxipirx infestanti comuni+galium+romici (gruppo B+O)

- Florasulam+Fluroxipir x infestanti comuni+galium+romici (gruppo B+O)
- Florasulam+Clopiralid x infestanti comuni+galium. Rispetto a florasulam migliore attività su composite, ombrellifere e leguminose sviluppate. (gruppo B+O)

Erbicidi dicotiledonici non ALS previsti nei DPI:

- Fluroxipir x il controllo di galium da associare ad altri erbicidi.(gruppo O)
- (Halauxifen+Fluroxipir) (gruppo O) x papavero, fumaria, galium. Attivo anche nei confronti di Papavero ALS resistente
- (Clopiralid+MCPA+Fluroxipir) disponibile con MCPA sia in forma di estere (più volatile ma più attiva a basse temperature) che di sale, per il controllo di dicotiledoni comuni, galium, composite di difficile controllo (cardi), perenni. (gruppo O)
- (MCPA-P+MCPA+Diclorprop) sotto forma di sale (gruppo O) per il controllo di dicotiledoni comuni, galium, composite di difficile controllo (cardi), perenni.

Nel DPI con la limitazione di impiegarlo al max una volta ogni 5 anni è presente anche bromoxinil (gruppo C3). Questa molecola è funzionale alla gestione/ prevenzione di biotipi di papavero e/o senape resistenti agli erbicidi ALS.

Trattandosi di una molecola a prevalente azione di contatto deve essere posizionata su infestanti poco sviluppate e miscelata ad altri erbicidi per completarne lo spettro d'azione. Molecola revocata, utilizzabile solo entro settembre 2021.

Graminici:

Non hanno particolari esigenze termiche ma è fondamentale, per un loro ottimale assorbimento, che le infestanti siano in attivo accrescimento e buone condizioni vegetative.

- Clodinafop +antidoto x Avena, Alopecuro, Poa (no Bromo)
- Pinoxaden + antidoto x Avena, Loietto, Falaride, Alopecuro (no Bromo) anche su orzo
- Clodinafop +Pinoxaden +antidoto x Avena, Loietto, Falaride, Alopecuro (no Bromo)
- Fenoxaprop-p-etile x Alopecuro, Avena, Falaride (no Bromo) anche su orzo
- Diclofop-metile x Loietto anche su orzo

Tutti questi prodotti hanno lo stesso meccanismo d'azione (gruppo HRAC A= ACCasi). In caso di accertata presenza di graminacee resistenti a questo gruppo preferire prodotti con altri meccanismi d'azione (es. ALS). L'alternanza negli anni di erbicidi a diverso meccanismo d'azione contribuisce prevenire l'insorgenza di biotipi di infestanti resistenti.

Cross- Spectrum (dicotiledoni+graminacee)

Prodotti che controllano sia le graminacee sia diverse dicotiledoni.

Per completare lo spettro d'azione sulle dicotiledoni si ricorre a dicotiledonici specifici.

Possano essere delle miscele fra graminicidi specifici e dicotiledonici specifici o contenere molecole attive sia su graminacee che dicotiledoni. Non hanno particolari esigenze termiche ma è fondamentale che le infestanti siano in attivo accrescimento e buone condizioni vegetative per avere un ottimale assorbimento.

- (*iodosulfuron +fenoxaprop-p-etile+antidoto*) – gruppo B+A
Graminacee :Loietto, alopecuro, falaride. Più debole su Avena, no Bromo.
Dicotiledoni: No geranium, debole su veronica, fumaria, non sempre perfetto su galium, papavero, fumaria
- (*iodosulfuron 7.5g/l+Mesosulfuron 7.5g/l +antidoto*) – gruppo B formulazione Pro
Graminacee :Loietto, alopecuro, falaride. Più debole su Avena e Bromo.
Dicotiledoni : No geranium, debole su veronica, non sempre perfetto su galium, papavero, fumaria
- (*iodosulfuron 2g/l +Mesosulfuron 10g/l +antidoto*) – gruppo B formulazione Pro
Graminacee :Loietto, alopecuro, falaride , Avena , Bromo.
Dicotiledoni : No geranium, debole su veronica, galium, papavero
- (*iodosulfuron 1% +Mesosulfuron 3%+Amidosulfuron 5% +antidoto*) – gruppo B formulazione WG
Graminacee :Loietto, alopecuro, falaride , Avena , Bromo.
Dicotiledoni : Debole su veronica e papavero
- (*iodosulfuron 0.9% +Mesosulfuron 4.5%+thiencarbazone 1.5% +antidoto*) – gruppo B formulazione WG
Graminacee :Loietto, alopecuro, falaride , Avena , Bromo.
Dicotiledoni : Debole su veronica
- (*Mesosulfuron 4.5%+Propoxycarbazone 6.75% +antidoto*) – gruppo B formulazione WG
Graminacee :Loietto, alopecuro, falaride , Avena , Bromo.
Dicotiledoni : Crucifere, camomilla, bifora, stellaria.
- (*Pyroxulam+antidoto*)- gruppo B
Graminacee :Loietto, alopecuro, bromo. Più debole su Avena e Falaride.
Dicotiledoni : no fumaria, papavero, debole su galium
- (*Pyroxulam+flurosulam+antidoto*)- gruppo B
Graminacee :Loietto, alopecuro, bromo. Più debole su Avena e Falaride.
Dicotiledoni : no fumaria, non sempre perfetto su papavero
- (*Pyroxulam+clodinafop +antidoto*)- gruppo B+A
Graminacee :Loietto, Avena, alopecuro, bromo. Più debole su Falaride.
Dicotiledoni : no fumaria, papavero, debole su galium
- (*Clodinafop+Pinoxaden +Florasulam*) - gruppo A+B
Graminacee : Avena, alopecuro, Loietto, Falaride. No Bromo
Dicotiledoni : no fumaria e veronica.

Nota su Bagnanti/ Coadiuvanti

L'aggiunta di bagnanti / coadiuvanti migliora in genere l'efficacia degli erbicidi in particolare delle formulazioni solide (WG, DG ecc) che non hanno bagnanti propri.

Per la maggior parte dei cross-spectrum viene espressamente indicato dalle società il bagnante da utilizzare che ha una specifica autorizzazione in etichetta.

Diversamente controllare che il bagnante che si intende utilizzare sia specificatamente autorizzato per la miscela con l'erbicida scelto.

Difesa

VIROSI MOSAICO COMUNE (SBWMV): segnalano diversi appezzamenti con piante con sintomi di virosi. Una diagnosi certa è possibile solo tramite analisi di laboratorio. L'infezione si manifesta con deperimenti vegetativi talvolta cospicui, ed è caratterizzata da un mosaico fogliare sotto forma di macchie clorotiche prevalentemente di forma allungata disposte parallelamente alle nervature. Inizialmente, le aree decolorate sono piccole e rade, localizzate soprattutto nella parte distale della foglia e rilevabili soltanto esaminando le lamine fogliari per trasparenza. Successivamente, queste aree aumentano di numero e spesso confluiscono, dando luogo ad ampie aree clorotiche che interessano gran parte della superficie fogliare. Generalmente, i sintomi dell'infezione e le risposte varietali risultano più evidenti nel periodo fine inverno/inizio primavera. In questo periodo, le foglie delle cultivar suscettibili tendono anche a diventare più strette, ad accartocciarsi, e ad assumere tonalità violacee ed una consistenza coriacea; spesso si assiste ad estese morie. Con l'avanzare della stagione i sintomi fogliari di solito si attenuano, ma possono anche rimanere evidenti sino a dopo la spigatura. Nelle colture di frumento commerciali la malattia si presenta uniformemente su tutto il campo, oppure a chiazze di forma e dimensioni variabili. I sintomi causati dal SBWMV vengono molto spesso erroneamente attribuiti a ristagno d'acqua, carenza di azoto o freddi invernali. Il virus viene acquisito dalle piante di frumento **unicamente attraverso le radici e tramite un vettore, il protozoo plasmidioforale *Polymyxa graminis* Led.** Nelle spore di tipo «durevole» di *Polymyxa* il virus può sopravvivere per 10 anni o più e, pertanto, la malattia, una volta che si è instaurata in un appezzamento di terreno, tende a ripresentarsi indefinitamente. Il vettore infetto dal virus si diffonde sul territorio portato dall'acqua e dal vento, così come anche grazie al movimento di persone, animali, mezzi

di trasporto ed attrezzi da lavoro.

SEPTORIA e ELMINTOSPORIOSI: 4/2/21 è stata data autorizzazione per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna all'impiego del prodotto fitosanitario Revycare (mefentrifluconazolo+ pyraclostrobin) su frumento e orzo da seme per la difesa da septoria e elmintosporiosi.

Colture Orticole

CIPOLLA

Fase fenologica: pre-emergenza

Indicazioni agronomiche

Sono state completate le semine, seguite dal diserbo di pre-emergenza.

Fertilizzazione

Adottando le schede Dose Standard per la concimazione, i massimali da rispettare per produzioni **da 36 a 54 t/ha** sono:

Azoto: 130 kg/ha frazionato dalla semina alla fase di ingrossamento bulbi

Diserbo

Pre semina oppure pre -emergenza per il controllo di infestanti già emerse: GLIFOSATE, nel rispetto del limite aziendale di impiego del glifosate su colture non arboree.

Per l'impiego di pre-emergenza, verificare le singole etichette (specifica autorizzazione per questo tipo di impiego, vincoli sulla finestra applicativa espressi come numero di giorni dalla semina). L'impiego in pre-emergenza è alternativo a quello in pre-semina.

Pre-emergenza, per il contenimento dell'emergenza delle infestanti annuali: PENDIMETALIN

POMODORO DA INDUSTRIA

Fase fenologica: pre-trapianto

Indicazioni agronomiche

Proseguono i lavori di preparazione del terreno degli appezzamenti a trapianto precoce e precocissimo.

Nelle aziende che aderiscono alle Misure Agroambientali del PSR, il pomodoro può tornare sullo stesso appezzamento per due anni nell'arco di un quinquennio; questi 2 anni possono essere consecutivi (ristoppio) e devono essere seguiti da 2 anni di colture non solanacee. Per le aziende in OCM, se si fa ristoppio, nello stesso appezzamento non si possono coltivare solanacee per i due anni successivi.

Fertilizzazione

Nel caso di impianti medio-tardivi, conviene posticipare l'apporto di concimi organici a 30-40 giorni dal trapianto.

Le dosi di fertilizzante standard indicate andranno diminuite nel caso di produzioni inferiori alle 60 t/ha e potranno essere aumentate nel caso di superamento delle 80 t/ha.

Potassio:

La concimazione potassica viene effettuata al momento della prima rifinitura primaverile.

Questo elemento facilita l'assorbimento dell'acqua, aumenta la resistenza al gelo e agli attacchi parassitari, favorisce la sintesi proteica e l'accumulo degli zuccheri. Inoltre, i sali potassici presenti nei succhi cellulari, sono fondamentali nel determinare la sapidità dei frutti.

Per chi utilizza le schede Dose Standard, per produzioni di 60-80 t/ha i quantitativi che è possibile distribuire sono:

250 Kg/ha di K₂O per dotazioni del terreno scarse.

200 Kg/ha di K₂O per dotazioni del terreno normale

120 Kg/ha di K₂O per dotazioni del terreno elevate

Fosforo:

Conviene distribuire il fosforo localizzato al momento della prosatura degli appezzamenti. Infatti questo elemento è assorbito dalla pianta soprattutto nelle prime fasi di sviluppo in quanto favorisce la radicazione.

I quantitativi che è possibile distribuire (dose standard per produzioni fra 60 e 80 t/ha) sono:

190 Kg/ha di P₂O₅ per dotazioni del terreno scarse.

130 Kg/ha di P₂O₅ per dotazioni del terreno normale

80 Kg/ha di P₂O₅ per dotazioni del terreno elevate

Azoto:

La distribuzione di fertilizzanti azotati di sintesi deve essere fatta in prossimità del trapianto, poiché sono facilmente dilavabili.

Questo vincolo non si applica ai concimi a lenta cessione e ai fertilizzanti che contengono l'azoto in forma organica e lo cedono in modo graduale nel tempo ad es. letame, compost, liquami zootecnici, digestati tal quali e loro frazioni palabile e ai fanghi di origine agroalimentare. "I concimi organo minerali che indicano il tasso di umificazione e il titolo di Carbonio umico e fulvico non inferiore rispettivamente al 35% e al 2,5% (D.Lgs n° 75/2010 Allegato I punto 6 – Disciplina in materia di fertilizzanti), vengono considerati a "rilascio graduale" ed equiparati ai concimi a lenta cessione." I concimi a lenta cessione, qualora contengano anche una quota di azoto minerale a pronto effetto e gli apporti al campo di tale quota siano superiori ai 100 Kg/ha, bisognerà procedere al frazionamento.

Se si impiegano prodotti di sintesi, apporti di azoto superiori ai 100 Kg/ vanno frazionati.

Per produzioni fra 60 e 80 t/ha, il quantitativo totale di azoto che è possibile distribuire è di 130 Kg/ha.

Diserbo

Con le lavorazioni di preparazione del letto di trapianto viene eliminata la maggior parte delle infestanti emerse, peraltro in numero molto basso, date le basse temperature e l'assenza di piogge del mese di febbraio che ne hanno limitato l'emergenza.

Conviene quindi rimandare interventi specifici in un'epoca più prossima al trapianto.



BOLLETTINO DI AGRICOLTURA BIOLOGICA

Le seguenti indicazioni tecniche fanno riferimento a quanto previsto dai Regolamenti della Comunità europea sull'agricoltura biologica: 834/2007 (obiettivi, principi e norme generali) e 889/2008 (norme tecniche di applicazione) e successive integrazioni e modifiche. Le disposizioni applicative si trovano nel DM 6793/2018 che completa il quadro normativo.

PARTE GENERALE

INDICAZIONI LEGISLATIVE

Comunicato del DG Agricoltura Caccia e Pesca relativo alla proroga delle Operazioni della Misura 10 e 11 in scadenza al 31/12/2020

In considerazione del nuovo quadro comunitario è stata valutata la possibilità, a livello regionale, di prevedere per il 2021 il prolungamento di un anno dei contratti agroambientali in scadenza al 31/12/2020 per i Tipi di operazione 10.1.01 (Produzione integrata) e 10.1.07 (Regime sodivo) della Misura 10 (Misure agro-clima-ambientali) e 11.1.01 (Introduzione agricoltura biologica) e 11.2.01 (Mantenimento agricoltura biologica) della Misura 11.

Per potere acquisire certezza giuridica circa il prolungamento, è tuttavia necessario attendere l'approvazione da parte della Commissione europea delle modifiche del Programma di Sviluppo rurale che richiederà ancora diverse settimane.

Si informano quindi i beneficiari di tali tipi di operazione che potranno presentare la domanda di pagamento nel corso del 2021 solo mantenendo tutti gli impegni previsti.

Per il tipo di operazione 10.1.03 (Sostanza organica) non vi è invece la possibilità di prolungare i contratti in scadenza in quanto, successivamente alla concessione del bando 2016, sono state apportate modifiche al PSR che ne modificano significativamente l'applicazione.

“Nel documento “INFORMAZIONI RELATIVE ALLA PROSECUZIONE DEGLI IMPEGNI MIS 10 E 11 PER IL 2021” ([fonti utili e domande e risposte frequenti — Agricoltura, caccia e pesca \(regione.emilia-romagna.it\)](#)) sono riportate le principali informazioni riguardanti le modalità di adesione e di gestione per le aziende interessate alla prosecuzione nel 2021 degli impegni scaduti al 31/12/2020 per i tipi di Operazione 10.1.01 (Produzione integrata) e 11.1.01 e 11.2.01 (Agricoltura biologica).”

PRODOTTI FITOSANITARI: NUOVE PROROGHE PER ABILITAZIONI E ATTESTATI DI FUNZIONALITÀ IRRORATRICI

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali con nota del 28 dicembre 2020 ha fornito l'interpretazione di alcune disposizioni previste dall'articolo 224 - comma 5 bis (4-octies) della Legge n. 77 del 17 luglio 2020. Conseguentemente, è prorogata la validità di tre certificati di abilitazione - acquisto e uso di prodotti fitosanitari, vendita di prodotti fitosanitari, attività di consulente - e degli attestati di funzionalità delle macchine irroratrici in scadenza nel 2021 durante lo stato di emergenza sanitaria, attualmente fissato dal 1° gennaio al 30 aprile. La validità è prorogata di dodici mesi dalla data di scadenza naturale e comunque fino al novantesimo giorno successivo alla data di cessazione dello stato di emergenza sanitaria.

La notizia in questione è visionabile anche al seguente link: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/avvisi/2021/prodotti-fitosanitari-nuove-proroghe-per-abilitazioni-e-attestati-di-funzionalita-irroratrici>

AGGIORNATA LA BANCA DATI REGIONALE DEI PATENTINI FITOSANITARI CON LE PROROGHE CO' 19

Alla luce della nota del Ministero, sono state aggiornate le date di validità dei patentini fitosanitari riportate nella [banca dati regionale](#) consultabile on line.

Affinché si possano rinnovare in tempi utili le abilitazioni o gli attestati, suggeriamo comunque di provvedere appena possibile, per evitare che alla loro scadenza si riscontrino difficoltà e disagi dovuti alla concentrazione delle richieste.

FINO AL 30 APRILE 2021 VIETATO BRUCIARE I RESIDUI VEGETALI DEI LAVORI AGRICOLI E FORESTALI

Si tratta di una delle misure straordinarie per la qualità dell'aria approvate dalla Giunta regionale il 13 gennaio 2021. La Regione, con [delibera di Giunta n. 33 del 13/1/2021, insieme ad altre misure straordinarie per la qualità dell'aria](#), ha stabilito il **divieto di abbruciamento dei residui vegetali nel periodo 1° ottobre - 30 aprile nelle zone individuate dal PAIR2020**, Piano Aria Integrato Regionale, come Pianura est (IT0893), Pianura ovest (IT0892) e agglomerato di Bologna (IT0890), ai sensi dell'art. 182, comma 6 bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152.

Sono fatte salve le deroghe in caso di **prescrizioni obbligatorie emesse dall'Autorità fitosanitaria**.

Tra queste c'è l'obbligo di bruciare i residui vegetali affetti da *Erwinia amylovora* (Colpo di fuoco).

Tali abbruciamenti possono essere eseguiti previa trasmissione di apposita richiesta al Servizio Fitosanitario. Dovrà essere trasmessa anche documentazione fotografica utile al riconoscimento della malattia.

Gli scarti legnosi infetti dovranno essere **bruciati in piccoli cumuli**, in quantità non superiori a 3 metri steri (equiparabili a metri cubi) per ettaro al giorno solo dal terzo giorno dall'invio della domanda. Gli abbruciamenti non potranno essere effettuati nelle giornate a **"bollino rosso"**.

La modulistica per la richiesta e relativa determina sono visionabili al link <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/temi/avversita/sorveglianza/abbruciamenti>

Elenco dei [comuni interessati dal divieto](#).

Per approfondimenti <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/foreste/gestione-forestale/abbruciamenti> e per visualizzare i giorni in cui è consentito effettuare gli abbruciamenti, controllare al seguente link: <https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/aria/liberiamo-laria/bollettino-misure-emergenziali>

BDBS Banca Dati Sementi Biologiche

Si ricorda che con Nota informativa MIPAFF 2020-9284223 sono state definite le assegnazioni dell' "erba medica" e del "trifoglio alessandrino" alla "Lista rossa", prevista per il funzionamento della Banca Dati Sementi Biologiche – BDSB all'Allegato. Pertanto, a seguito della interrogazione della BDSB, a far data dal 1° gennaio 2021, per le specie in questione è resa visibile la lista dei fornitori delle

sementi ottenute con metodo di produzione biologico o provenienti da appezzamenti in conversione al quale l'operatore biologico deve rivolgersi per concludere la transazione commerciale di acquisto delle sementi medesime. Rimane salva per l'operatore la possibilità di non concludere la transazione commerciale nei casi previsti dall'art. 45, par. 5, lett. b) del Reg. (CE) n. 889/2008.

***Impiego dei composti del rame in biologico:**

Si ricorda che con Reg. (UE) 2018/1981 le s.a. composti del rame sono state rinnovate per 7 anni fino al 31 dicembre 2025; sono autorizzati esclusivamente gli impieghi che comportano un'applicazione totale non superiore a 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato medio di 4 kg di rame per ettaro all'anno.

SEMENTI E MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE VEGETATIVA

In agricoltura biologica si possono utilizzare solamente sementi e materiale di moltiplicazione certificati provenienti da agricoltura biologica. Considerata l'insufficiente disponibilità da parte del mercato di tale materiale per talune varietà, qualora non sia possibile reperire semente o materiale di moltiplicazione biologico è consentito utilizzare materiale non biologico proveniente da agricoltura convenzionale richiedendo la deroga secondo apposita procedura.

Conformemente alla procedura è autorizzata l'utilizzazione di sementi o materiale di moltiplicazione vegetativo non biologico, purché tali sementi o materiale di moltiplicazione vegetativo rispettino i seguenti vincoli:

- a) non siano trattati, nel caso delle sementi, con prodotti fitosanitari diversi da quelli ammessi nell'allegato II del regolamento (CE) n. 889/2008, a meno che non sia prescritto, per motivi fitosanitari, un trattamento chimico a norma della direttiva 2000/29/CE del Consiglio per tutte le varietà di una determinata specie nella zona in cui saranno utilizzati;
- b) siano ottenuti senza l'uso di organismi geneticamente modificati e/o prodotti derivati da tali organismi;
- c) soddisfino i requisiti generali per la loro commercializzazione. (DM 6793 del 18 luglio 2018)

Banca Dati Sementi Biologiche:

La BDSB è raggiungibile al seguente link: <https://www.sian.it/conSpeBio/index.xhtml>

L'utilizzo della nuova BDSB è subordinato alla registrazione come utente qualificato:

<https://mipaaf.sian.it/cappello/filtro.do?idSito=14>

Strutturazione Banca Dati Sementi Biologiche:

Le specie o alcune categorie commerciali di una specie di sementi e di materiale di moltiplicazione vegetativa ottenuti con il metodo di produzione biologico, sono distinte all'interno della BDS in tre liste di appartenenza:

- a) **lista rossa:** elenca le specie o le categorie commerciali di una specie disponibili in quantità sufficienti sul mercato nazionale come biologiche/in conversione, per le quali NON è concessa deroga, salvo casi eccezionali. Nota informativa MIPAFF 2020-9284223 sono state definite le assegnazioni dell' "erba medica" e del "trifoglio alessandrino" alla lista rossa.
- b) lista verde: elenca le specie o le categorie commerciali di una specie non disponibili come biologiche/in conversione sul mercato nazionale e per le quali, ai sensi dell'art. 45, par. 8 del reg. (CE) n. 889/2008, è concessa annualmente una deroga generale.
- c) lista gialla: contiene l'elenco di tutte le varietà delle specie non ricomprese nella lista rossa o verde, per le quali è necessario, tramite la BDSB con accesso in area riservata, effettuare una verifica di disponibilità commerciale ed in presenza di disponibilità sarà necessario effettuare preventivamente una richiesta di interesse verso tutte le aziende fornitrici. Solo dopo aver ricevuto una risposta da tutte le aziende fornitrici o, in alternativa, dopo che siano trascorsi i termini previsti del decreto per la possibile risposta ad una richiesta di interesse (5 giorni lavorativi), sarà possibile richiedere il rilascio della deroga in BDSB.

Nel caso in cui la specie/varietà sia richiesta per scopi di ricerca e sperimentazione o conservazione la BDS consente all'operatore di ottenere il rilascio della deroga per l'utilizzo di sementi o materiale di moltiplicazione vegetativa non biologici nei casi previsti.

La BDS contemporaneamente al rilascio di deroga, trasmette un messaggio di allerta all'Organismo di Controllo dell'operatore al fine di assicurare la successiva azione di verifica e controllo.

Qualora una determinata varietà non fosse presente in BDSB occorre chiederne l'inserimento (precisando specie, denominazione e status della varietà – per esempio se iscritta al catalogo comune comunitario) a CREA-DC per la necessaria istruttoria al seguente indirizzo email: deroghe.bio@crea.gov.it.

GESTIONE DEL SUOLO

Rotazioni: in agricoltura biologica le rotazioni hanno un ruolo fondamentale poiché svolgono allo stesso tempo la funzione di migliorare la fertilità (fisica, chimica e biologica) del suolo, di limitare le erbe infestanti e di abbassare l'inoculo di patogeni. La monosuccessione porta, in tempi più o meno rapidi, alla manifestazione di diversi fenomeni degenerativi riconosciuti come stanchezza del terreno. La stanchezza del terreno è associata ad anomalie metaboliche della sostanza organica che portano alla produzione di tossine e rendono difficile la coltivazione di una specie in successione con se stessa. Devono essere effettuate quindi ampie rotazioni che prevedano il susseguirsi di colture miglioratrici dopo colture che impoveriscono il suolo ed in linea generale è bene privilegiare specie dotate di caratteristiche antitetiche, gestite con pratiche agronomiche diverse (sarchiate/non sarchiate), coltivate in periodi dell'anno differenti e

con problemi parassitari diversi. Importante è l'inserimento nella rotazione di sovesci per il ruolo fertilizzante e migliorativo della struttura del terreno (graminacee, leguminose, crucifere) e per l'attività biocida nei confronti di patogeni e parassiti (crucifere). Il DM n. 3757 del 9 aprile 2020, decreto di modifica del Decreto ministeriale 18 luglio 2018, n. 6793 recante "Disposizioni per l'attuazione dei regolamenti (CE) n. 834/2007 e n. 889/2008 e loro successive modifiche e integrazioni, relativi alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, che abroga e sostituisce il Decreto ministeriale 27 novembre 2009 n. 18354.

Il Decreto apporta modifiche sostanziali alle norme tecniche per la gestione delle rotazioni in agricoltura biologica, delle quali si riporta di seguito una versione integrata:

- 1) La fertilità del suolo e la prevenzione delle malattie è mantenuta mediante il succedersi nel tempo della coltivazione di specie vegetali differenti sullo stesso appezzamento.
- 2) In caso di colture seminatrici, orticole non specializzate e specializzate, sia in pieno campo che in ambiente protetto, la medesima specie è coltivata sulla stessa superficie solo dopo l'avvicinarsi di almeno **due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa, coltura da sovescio o maggese. Quest'ultimo con una permanenza sul terreno non inferiore a 6 mesi.**
- 3) In deroga a quanto riportato al comma 2:
 - a. i cereali autunno-vernini (ad esempio: frumento tenero e duro, orzo, avena, segale, triticale, farro ecc.) e il pomodoro in ambiente protetto possono succedere a loro stessi per un massimo di due cicli colturali, che devono essere seguiti da almeno due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa, coltura da sovescio o maggese. Quest'ultimo con una permanenza sul terreno non inferiore a 6 mesi.";
 - b. il riso può succedere a sé stesso per un massimo di tre cicli seguiti almeno da due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa;
 - c. gli ortaggi a foglia a ciclo breve possono succedere a loro stessi al massimo per tre cicli consecutivi.
 - d. Successivamente ai tre cicli segue almeno una coltura da radice/tubero oppure una coltura da sovescio;
 - e. le colture da taglio non succedono a sé stesse. A fine ciclo colturale, della durata massima di sei mesi, la coltura da taglio è interrata e seguita da almeno una coltura da radice/tubero oppure da un sovescio.
- 4) In tutti i casi di cui ai commi 2 e 3, la coltura da sovescio è considerata coltura principale quando prevede la coltivazione di una leguminosa, in purezza o in miscuglio, che permane sul terreno fino alla fase fenologica di inizio fioritura prima di essere sovesciata, e comunque occorre garantire un periodo minimo di 90 giorni tra la semina della coltura da sovescio e la semina della coltura principale successiva.
- 5) Tutte le valutazioni di conformità delle sequenze colturali devono essere svolte tenendo conto dell'intero avvicendamento; le sequenze colturali che prevedono la presenza di una coltura erbacea poliennale, ad es. erba medica, sono ammissibili.
- 6) I presenti vincoli non si applicano alle coltivazioni legnose da frutto

FERTILIZZAZIONE

Dal 1° di novembre al 28 febbraio la distribuzione degli effluenti di allevamento, del digestato, dei fertilizzanti azotati e dei correttivi da materiali biologici nella stagione autunno-invernale in base alle disposizioni del Regolamento Regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue (RR n. 3 del 15/12/2017), è soggetta a vincoli.

Dal 1° febbraio 2021 il [bollettino nitrati](#), che stabilisce la possibilità o meno di distribuire i fertilizzanti azotati per le aree vulnerabili e non vulnerabili ai nitrati, in considerazione delle previsioni delle precipitazioni, della stima del deficit idrico nei terreni e delle limitazioni relative alla qualità dell'aria (D.G.R. n. 33 del 13/01/2021) viene emesso ogni lunedì, mercoledì e venerdì.

PARTE SPECIFICA

Colture Arboree

Note Colture Arboree

La copertura vegetale ha lo scopo di limitare i fenomeni erosivi ed il rischio di percolazione dei nutrienti ed è particolarmente consigliabile nel caso di terreni in pendenza.

ALBICOCCO

Fase fenologica: inizio fioritura

Indicazioni agronomiche

POTATURA: fruttifica generalmente sui rami misti e sui dardi fioriferi (mazzetti di maggio) di uno o due anni a seconda della cultivar. La potatura si esegue generalmente in inverno e consiste nell'asportazione dei rami misti che non devono essere accorciati, a meno che non siano deboli. L'anno successivo si raccorceranno i rami che derivano da questi. Nell'albicocco è rischiosa l'alternanza di produzione da un anno all'altro per cui si consiglia di porre attenzione a non lasciare troppe gemme a frutto e nel caso vi sia una abbondante allegazione, procedere al diradamento dei frutti.

Difesa

CORINEO DELLE DRUPACEE Intervenire a ingrossamento gemme con Sali di rame (POLTIGLIA BORDOLESE), facendo attenzione a dosi ed epoche di intervento in etichetta.

CILIEGIO

Fase fenologica: gemma ferma-gemma ingrossata

Difesa

CORINEO DELLE DRUPACEE Intervenire a ingrossamento gemme con Sali di rame (POLTIGLIA BORDOLESE), facendo attenzione a dosi ed epoche di intervento in etichetta.

MELO

Fase fenologica: gemma ferma

Indicazioni agronomiche

POTATURA: i frutti si formano su diversi tipi di rami, a seconda della varietà:

- Le lamburde, corti rami di 1-4 cm di lunghezza che fruttificano per più anni. Con la potatura, per piante in piena produzione, si dovrebbe asportarne il 20-25%, eliminando preferibilmente quelle più vecchie (le "zampe di gallo"), meno produttive.
- Invece brindilli (rametti sottili e flessibili lunghi 12-30 cm, che terminano con una gemma che produce sia fiori che foglie) e rami misti (più lunghi e di diametro maggiore rispetto ai brindilli, che presentano sia gemme a fiore che a legno) producono frutti un solo anno. Poiché sulla pianta sono presenti sia quelli nuovi che quelli che hanno già prodotto, la potatura consiste nell'eliminare per primi quelli che hanno già prodotto o che hanno poche gemme a fiore.

Difesa

COLPO DI FUOCO: Durante la potatura si raccomanda di controllare attentamente i frutteti ed asportare tutti gli organi colpiti tagliando ad almeno 40-50 cm dal punto d'ingresso del batterio per arrestarne la diffusione lungo i vasi legnosi.

CANCRI RAMEALI prevedere durante la potatura di asportare i rami colpiti da infezioni e successivamente intervenire con prodotti rameici.

PERO

Fase fenologica: gemma ferma-rottura gemme

Indicazioni agronomiche

Alcune varietà antiche sono in fase di rottura gemme.

POTATURA: i frutti si formano su diversi tipi di rami, a seconda della varietà:

- Le lamburde, corti rami di 1-4 cm di lunghezza che fruttificano per più anni. Con la potatura, per piante in piena produzione, si dovrebbe asportarne il 20-25%, eliminando preferibilmente quelle più vecchie (le "zampe di gallo"), meno produttive.
- Invece brindilli (rametti sottili e flessibili lunghi 12-30 cm, che terminano con una gemma che produce sia fiori che foglie) e rami misti (più lunghi e di diametro maggiore rispetto ai brindilli, che presentano sia gemme a fiore che a legno) producono frutti un solo anno. Poiché sulla pianta sono presenti sia quelli nuovi che quelli che hanno già prodotto, la potatura consiste nell'eliminare per primi quelli che hanno già prodotto o che hanno poche gemme a fiore.

Difesa

COLPO DI FUOCO: Durante la potatura si raccomanda di controllare attentamente i frutteti ed asportare tutti gli organi colpiti tagliando ad almeno 40-50 cm dal punto d'ingresso del batterio per arrestarne la diffusione lungo i vasi legnosi.

CANCRI RAMEALI prevedere durante la potatura di asportare i rami colpiti da infezioni e successivamente intervenire con prodotti rameici.

PESCO

Fase fenologica: bottoni rosa

Difesa

BOLLA del PESCO il trattamento in questa fase, **in previsione di pioggia o nebbie persistenti**, è fondamentale per il controllo della malattia.

Si consiglia di verificare in campo lo stadio vegetativo, che non è contemporaneo nelle differenti varietà, ed intervenire di conseguenza. I prodotti da utilizzare sono ZOLFO LIQUIDO o POLISOLFURO DI CALCIO (efficace anche contro monilia). Si consiglia di non effettuare trattamento con temperature vicine allo zero.

Bagnare abbondantemente la vegetazione.

SUSINO

Fase fenologica: gemma ferma-gemma rigonfia

Difesa

ERIOFIDE DELLE GEMME: durante le operazioni di potatura si può verificare facilmente la presenza delle galle causate da questo acaro. L'utilizzo di olio minerale (POLITHIOL), entro e non oltre la fase di gemma gonfia, può essere attivo anche contro questa avversità.

TENTRENIDE gli adulti depongono le uova in fioritura, quindi occorre munirsi per tempo delle trappole bianche collanti per il monitoraggio.

VITE

Fase fenologica: gemma ferma-gemma ingrossata

Indicazioni agronomiche

POTATURA: La potatura nel vigneto è una classica operazione invernale, fondamentale per garantire un durevole equilibrio vegeto-produttivo alle piante, per preservare la longevità dell'impianto e per raggiungere gli obiettivi di qualità prefissati. Ovviamente, l'approccio a tale operazione è funzione di molte variabili quali il vitigno, la forma di allevamento, le caratteristiche pedo-climatiche dell'areale di coltivazione e gli obiettivi quanti-qualitativi.

Il periodo idoneo alla potatura però non deve tenere conto solamente delle esigenze organizzative, ma anche di quelle fitosanitarie. Si ricorda, infatti, che i tagli di potatura costituiscono vie di accesso preferenziali per alcuni patogeni del legno.

A tal proposito, quindi, nei vigneti con problemi di mal dell'esca, è bene prediligere il periodo più prossimo alla primavera in modo da lasciare una finestra temporale ridotta per l'insediamento dei funghi sulle ferite, evitando comunque le potature dopo eventi piovosi e con temperature medie superiori ai 10°C. I tagli su legno vecchio dovrebbero essere evitati poiché la pianta fatica a cicatrizzare, favorendo così infezioni fungine e danni da gelate; se inevitabili, si potrebbe considerare l'uso di prodotti protettivi e cicatrizzanti. I tagli dovrebbero essere preferibilmente inclinati rispetto al suolo in modo da facilitare lo scorrere dell'acqua piovana. Gli strumenti di taglio andrebbero disinfettati, soprattutto quando si potano piante notoriamente ammalate, che in ogni caso andrebbero segnate per tempo e lasciate per ultime.

I residui di potatura dovrebbero essere allontanati nel caso di presenza di malattie del legno in vigneto, ma anche in caso di presenza di significative infestazioni di alcuni parassiti nella stagione precedente, poiché essi svernano nel ritidoma; tra questi si ricordano: scafoideo (vettore della flavescenza dorata), cocciniglie, tignole, ragnetti, tripidi, minatori fogliari. Inoltre, si sottolinea che anche oidio ed escoriosi della vite si conservano durante l'inverno sui tralci. Pertanto, si consiglia di valutare bene la necessità di lasciare in vigneto fascine esca di tralci per la lotta contro il bostrico (da togliere e distruggere a fine maggio) o di trinciare i sarmenti per incrementare la sostanza organica del terreno.

Difesa

MAL DELL'ESCA E GIALLUMBI raccomanda di potare per ultime le piante contrassegnate come infette, di asportare tutte le parti malate e di disinfettare accuratamente gli strumenti di potatura passando da una pianta alla successiva.

ACARIOSI nelle aziende in cui si sono avute infestazioni di acari nell'anno precedente, si consiglia di intervenire con OLIO MINERALE entro la fase di "gemma cotonosa".

Colture Erbacee

BARBABIETOLA DA ZUCCHERO

Fase fenologica: pre-semi-semi-emergenza

Indicazioni agronomiche

Le semine sono state completate quasi ovunque. Nei primi appezzamenti seminati, il seme è germinato, ma le plantule non sono ancora emerse.

Fertilizzazione

Nei terreni coltivati a barbabietole biologiche è consigliato distribuire durante il periodo estivo dell'anno precedente (prima della lavorazione principale), letame o altri prodotti organici ammessi in biologico. In ogni caso prima della semina è necessario apportare il

quantitativo totale necessario di complesso misto organico per soddisfare le esigenze di NPK.

Sono disponibili prodotti fertilizzanti ammessi in biologico da localizzare alla semina per favorire il rapido sviluppo delle giovani piantine di bietola.

Controllo infestanti

In PRE-SEMINA della coltura prevedere lavorazioni superficiali con erpici atte a devitalizzare le infestanti eventualmente presenti (falsa semina). Impiegare mezzi leggeri e ben attrezzati al fine di ridurre calpestamenti del terreno.

ERBA MEDICA

Fase fenologica: In produzione: ripresa vegetativa Nuovi impianti: semina-pre emergenza

Indicazioni agronomiche

Si ricorda che i terreni sub acidi (con pH inferiore a 7) non sono adatti alla coltivazione della medica, che, anche se nasce, ha una durata limitata.

In pianura le migliori condizioni per la semina si verificano in marzo, infatti semine precoci aumentano il rischio di gelate, semine tardive rischiano lo stress idrico e termico per un insufficiente grado di sviluppo dell'apparato radicale.

SCELTA VARIETALE: anche se nella BDS tutte le varietà di medica sono state inserite in Lista rossa, è possibile ottenere la deroga nel caso non vi sia seme disponibile della varietà prescelta.

SCELTA VARIETALE: non esistono dati sperimentali recenti riguardanti le varietà di erba medica, si consiglia quindi di fare riferimento a quelle inserite nella Lista presente nei DPI per l'integrato.

Si riportano le varietà presenti in Lista A (varietà con produzioni buone/ottime dei DPI 2021:

4 Cascine(SIVAM), Azzurra (S.I.S.), Classe (CO.NA.SE.), Delta (S.I.S.), Garisenda (S.I.S.), Gea (Continental Semences), Iside (Pasini Franco Isola (Apsovsementi), La Torre (Apsovsementi), Letizia (Compagnia Generale Servizi), Minerva (Società Produttori Sementi), PR57N02 (Pioneer Hi-Bred), Prosementi (Società Produttori Sementi), Robot (S.I.S), Triade (Limagrain), Zenith (Asgrow).

La semina deve essere superficiale, non superiore ai 2-3 cm di profondità. Se il terreno è troppo soffice, è opportuno effettuare una rullatura prima della semina.

FRUMENTO TENERO E DURO

Fase fenologica: accestimento

Indicazioni agronomiche

Diversi impianti cominciano a manifestare ingiallimenti dovuti a cause variabili: sintomi di carenza idrica o virosi.

Controllo infestanti

È possibile controllare le eventuali infestanti presenti impiegando l'erpice strigliatore. Gli interventi vanno programmati quando le infestanti sono ai primi stadi di sviluppo e non vi è pericolo di gelate, a fine accestimento e prima dell'inizio della levata. Qualche giorno prima dell'intervento, se la superficie è asciutta, è utile rullare il campo in modo da schiacciare le piantine sollevate dal gelo e favorire il loro accestimento. I denti vanno regolati a seconda dell'intensità dell'intervento: quanto più sono diritti, tanto più energica sarà la loro azione. La modalità migliore è un doppio passaggio con direzione opposta a velocità elevata (6-8 km/ora).

Il passaggio con lo strigliatore è utile anche per interrare leggermente eventuali concimi organici distribuiti e ha comunque un ottimo effetto attivatore sui microrganismi del terreno.

Se ci sono infestanti graminacee, l'intervento con lo strigliatore è scarsamente/nulla efficace.

Difesa

VIROSI MOSAICO COMUNE (SBWMV): segnalano diversi appezzamenti con piante con sintomi di virosi. Una diagnosi certa è possibile solo tramite analisi di laboratorio. L'infezione si manifesta con deperimenti vegetativi talvolta cospicui, ed è caratterizzata da un mosaico fogliare sotto forma di macchie clorotiche prevalentemente di forma allungata disposte parallelamente alle nervature.

Inizialmente, le aree decolorate sono piccole e rade, localizzate soprattutto nella parte distale della foglia e rilevabili soltanto esaminando le lamine fogliari per trasparenza. Successivamente, queste aree aumentano di numero e spesso confluiscono, dando luogo ad ampie aree clorotiche che interessano gran parte della superficie fogliare. Generalmente, i sintomi dell'infezione e le risposte varietali risultano più evidenti nel periodo fine inverno/inizio primavera. In questo periodo, le foglie delle cultivar suscettibili tendono anche a diventare più strette, ad accartocciarsi, e ad assumere tonalità violacee ed una consistenza coriacea; spesso si assiste ad estese morie. Con l'avanzare della stagione i sintomi fogliari di solito si attenuano, ma possono anche rimanere evidenti sino a dopo la spigatura. Nelle colture di frumento commerciali la malattia si presenta uniformemente su tutto il campo, oppure a chiazze di forma e dimensioni variabili. I sintomi causati dal SBWMV vengono molto spesso erroneamente attribuiti a ristagno d'acqua, carenza di azoto o freddi invernali. Il virus viene acquisito dalle piante di frumento **unicamente attraverso le radici e tramite un vettore, il protozoo plasmodioforale *Polymyxa graminis* Led.** Nelle spore di tipo «durevole» di *Polymyxa* il virus può sopravvivere per 10 anni o più e, pertanto, la malattia, una volta che si è instaurata in un appezzamento di terreno, tende a ripresentarsi indefinitamente. Il vettore infetto dal virus si diffonde sul territorio portato dall'acqua e dal vento, così come anche grazie al movimento di persone, animali, mezzi di trasporto ed attrezzi da lavoro.

Colture Orticole

Note Colture Orticole

Controllo infestanti

È possibile controllare le eventuali infestanti presenti impiegando l'erpice strigliatore. Gli interventi vanno programmati quando le infestanti sono ai primi stadi di sviluppo e non vi è pericolo di gelate. I denti vanno regolati a seconda dell'intensità dell'intervento: quanto più sono diritti, tanto più energica sarà la loro azione. La modalità migliore è un doppio passaggio con direzione opposta a velocità elevata.

PATATA

Fase fenologica: pre-semi-semina

Indicazioni agronomiche

Preparazione del terreno: sono sufficienti lavorazioni che non superano i 25-30 cm di profondità. Se il terreno presenta ristagno è consigliata una ripuntatura a profondità superiori. Il terreno deve essere ben affinato per uno sviluppo ottimale.

Fertilizzazione

Coltura esigente per quanto riguarda la nutrizione. Migliorare il contenuto di sostanza organica del terreno con apporti di letame o compost e con sovesci; utilizzare prima dell'impianto concimi organici azotati. Non eccedere per evitare ritardi nell'epoca di raccolta, aumento di suscettibilità nei confronti di malattie crittogamiche o la formazione di tuberi deformati.

Difesa

ELATERIDI: si raccomandano rotazioni ampie di 4-5 anni, di non seminare dopo prati, medica, frutteto o dopo abbondanti concimazioni con letame o se nell'anno precedente si sono verificati danni da elateridi. Possono essere utili lavorazioni superficiali ripetute oppure impiegare *Beauveria bassiana* in due applicazioni (presemina/rincazzatura).

POMODORO DA INDUSTRIA

Fase fenologica: pre-trapianto

Indicazioni agronomiche

Sono iniziate le operazioni di preparazione del terreno per gli impianti più precoci.

Il pomodoro può tornare sullo stesso appezzamento solo dopo l'avvicinarsi di almeno due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa. Se la rotazione con specie di famiglie differenti è più larga (ad esempio impiegando colture da sovescio), diminuiscono le difficoltà di controllo delle infestanti e dei patogeni.

Fertilizzazione

Nei terreni ben dotati di sostanza organica la coltura beneficerà dell'apporto di modesti quantitativi di ammendante compostato (5-6 q/ha) da interrare leggermente al momento della preparazione finale del terreno. Tale apporto è utile soprattutto per favorire l'attività dei microrganismi del suolo.

Negli appezzamenti in cui si sono impiegati i sovesci, programmare i trapianti dopo un intervallo di almeno 30-40 giorni dall'interramento del sovescio stesso. Il sovescio deve essere prima trinciato e poi lasciato leggermente appassire in campo prima di essere interrato superficialmente. Se il sovescio viene lasciato essiccare completamente, la sua degradazione sarà più lenta.

A seguito della necessità di proseguire gli incontri di coordinamento provinciale da remoto, il prossimo incontro, previsto per giovedì 18 marzo, si terrà alle ore 9,00 sulla piattaforma

LIFESIZE con le credenziali di accesso 322655 che sono state inviate via mail e whatsapp.

Redazione a cura di: Cristina Piazza (CRPV)

Con la collaborazione dell'Azienda Agraria Sperimentale Stuard, del Consorzio Fitosanitario di Parma e OI pomodoro, delle Associazioni dei Produttori AINPO, ASIPO, C.N.B. – Tecnici e rivendite di prodotti per l'agricoltura.

Chi volesse ricevere il bollettino via email può farne richiesta compilando l'apposito form sul sito <http://www.fitosanitario.pr.it/bollettino-produzione-integrata-e-biologica/richiesta-online-bollettino-di-produzione-integrata-e-biolog/> o scrivendo a c.piazza@stuard.it